

## **Bittante: «Il 60% dei docenti vuole cambiare» Zaccaria: «No alla mera somma aritmetica»**

In vista del voto odierno, anche Giovanni Bittante e Giuseppe Zaccaria rivolgono via mail il loro appello all'elettorato. Bittante va avanti per la sua strada, senza accordi né trattative di sorta con i suoi rivali: come ha più volte ribadito lo stesso candidato, l'ex preside di Agraria è convinto che gli elettori abbiano un loro cervello e possano decidere liberamente e in autonomia. «Il voto di ieri (lunedì, *ndr*) — così scrive Bittante — ha evidenziato che oltre il 60% dei docenti e l'80% del personale tecnico amministrativo sostiene la

necessità di cambiamento. Ma ha anche premiato la proposta che è apparsa più concreta ed equilibrata». Nonostante l'altro ieri l'affluenza alle urne sia stata da record (ha votato il 73,13% degli aventi diritto), il prof sottolinea che «circa il 30% degli elettori non ha votato» e rilancia: «Ora è il momento di compattarci, di superare inutili contrasti e divisioni. Nel segno della coerenza e della trasparenza, al di fuori da qualsiasi logica di gruppo o di potere, vi invito a sostenere questo mio progetto accordandomi anche domani (oggi, *ndr*) il

vostro voto». E Zaccaria scrive: «Non può certo far pensare ad un reale desiderio di inversione di rotta la mera sommatoria aritmetica di voti attribuiti a programmi tra loro completamente diversi e reciprocamente escludentisi». La sua è una risposta a quanto affermato da Bittante, ovvero che più della metà dei docenti desidera un cambiamento ai vertici. Resta il fatto che se si sommano i consensi ottenuti da Palù a quelli di Bittante (oltre il 60%) pare che un'inversione di marcia la si voglia eccome. (*m.tro.*)

